

Il gruppo milanese Esperando ha riscosso successo al Fuori Orario di Taneto

# Carlos Santana ha dei bravi figli

Con il recente album «Supernatural» ha venduto milioni di dischi in tutto il mondo, ma è nel 1968, in occasione del mitico concerto di Woodstock, che Santana ha iniziato ad incantare con il suono della sua chitarra, un suono unico e riconoscibile alla prima pennata sulle corde, caldo e brillante come la sua anima latina; suono che, dopo qualche anno di declino è riesplso con tutta la sua forza cavalcando e trascinandolo l'ondata di musica latinoamericana (non sempre di qualità) che negli ultimi anni ha invaso il mondo.

Carlos Santana ha indubbiamente ricavato enormi benefici e con lui anche gruppi come i milanesi **Esperando**, che dal 1995 (e quindi da tempi non sospetti) portano in giro per l'Europa la sua musica.

La band è formata da musicisti di professione (Giancarlo Iacono alle tastiere, Siro Burchiani al basso, Ilario Calì alla voce, Marco Renna e Filippo Ummarino alle percussioni

ed Enrico Ferraresi alla batteria) raccolti attorno al chitarrista e corista Roberto Testini, che con gli Esperando è riuscito a coronare i suoi due sogni di ragazzino: «Suonare la musica di Santana e conoscerlo di persona».

Il primo si è realizzato cinque anni fa, il secondo a Pesaro nel 1998: in quell'occasione, Santana ha «benedetto» il progetto e ascoltato le canzoni di Testini, interessandosene a tal punto da ricontattarlo di persona per metterlo in contatto con un produttore olandese. Ma questa è un'altra storia.

Se gli Esperando venerdì sera erano al Fuori Orario di Taneto di Gattatico, era solo per rendere omaggio al grande chitarrista messicano o, più esattamente, alla sua musica e alla magia della sua chitarra: se da un lato era impossibile non suonare «Corazon espinado», «Smooth» e «Maria Maria», le canzoni più famose di «Supernatural», dall'altro hanno presentato altre

canzoni («Esperando», «Carnival», «Dance sister dance», «Jingo-lo-ba», «Guajira») che, accanto alle storiche «Samba pa ti», «Black magic woman» (di Peter Green, il primo chitarrista dei Fleetwood Mac), «Oye como va» (di Tito Puente) ed «Europa» rendono la genialità di un artista che aveva scritto grandi cose ben prima dell'esplosione degli ultimi tempi.

Dev'essere un piacere, per Santana, sapere che a rendergli omaggio sono musicisti capaci di affiancare alla preparazione e alla tecnica professionale, la passione di chi suona musica per passione e soddisfazione personale.

Fedeli al sound e agli strumenti del grande Carlos, gli Esperando hanno interpretato le sue canzoni in modo personale, ma rispettando il suo spirito di ricerca e di apertura alle musiche delle varie epoche, dal reggae al jazz, dal rock alla disco.

Pierangelo Pettenati